

## Rassegna del 20/01/2022

---

Nazione La Grande Costa Pisa	Lavori al ponte di Lagnano: rischio caos	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Ponte di Lagnano, nel weekend lavori di messa in sicurezza	...	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Mascherine contraffatte, sequestrati 250mila euro e imprenditori denunciati	...	3
Nazione Empoli-Pontedera	Mascherine contraffatte. Finanza sequestra 250mila euro - Mascherine contraffatte vendute alle Rsa	Baroni Carlo	4

# Lavori al ponte di Lugnano: rischio caos

Viabilità, due weekend a senso unico. Betti e Ferrucci: «Volevamo aspettare la riapertura del ponte di Calcinaia, ma non è stato possibile»

CASCINA-VICOPISANO

**Avrà** bisogno di un nuovo intervento il ponte di Lugnano che collega i Comuni di Cascina e Vicopisano. Già oggetto in passato di interventi di manutenzione, nel corso di questo weekend aprirà il cantiere per una nuova operazione di messa in sicurezza. Rischio «caos», quindi, per rallentamenti e ingorghi sul tratto in questione. L'ordinanza della Provincia di Pisa istituisce così il senso unico alternato e la limitazione della velocità a 30 km/h, con validità dalle 8 di sabato 22 gennaio fino alle 8 di lunedì 24 gennaio e dalle 8 di sabato 29 gennaio alle 8 di lunedì 31 gennaio 2022. In caso di conclusione anticipata dei lavori rispetto alle date indicate, l'ordinanza cesserà di avere la propria efficacia. L'intervento sulla struttura si è reso necessario perché, in fase di esercizio e nel corso dei due anni di provvisoria del collaudo (a distanza dall'ultimo intervento), si sono evidenziati dei vizi in corrispondenza dei nuovi giunti di dilatazione, che richiedono un urgente intervento manutentivo.

«**Prosegue** l'opera della Provincia di Pisa diffusa su tutto il territorio, finalizzata ad assicurare una sempre maggiore sicurezza per la viabilità – sottolinea il presidente Massimiliano Angori –. Questa infrastruttura è stata og-

getto di imponenti interventi di manutenzione straordinaria, e il nostro ente provinciale ha condotto costantemente un monitoraggio, anche dopo la conclusione dei lavori, per accertarsi che l'opera rimanga sempre in totale sicurezza per gli utenti della strada». «Si tratta di un intervento necessario per garantire la sicurezza dei tanti cittadini che quotidianamente attraversano il ponte che unisce i nostri Comuni – aggiungono i sindaci di Cascina e Vicopisano, Michelangelo Betti e Matteo Ferrucci –. Parliamo di un'infrastruttura importante per tutta l'area e avevamo chiesto che i lavori fossero posticipati in attesa della riapertura del ponte di Calcinaia, ma il protrarsi di questo intervento non ha permesso di rimandare oltre. Abbiamo cercato, in accordo con la Provincia di Pisa, di non andare ad ingolfare ulteriormente la viabilità nel periodo natalizio, per cui i lavori saranno svolti al massimo in due week end in modo da non appesantire la viabilità e non creare troppo disagio alla comunità. Inoltre le opere saranno a costo zero per le nostre amministrazioni e per la Provincia stessa».

**L'intervento** si sarebbe dovuto tenere nel periodo natalizio, ma gli enti coinvolti hanno convenuto che fosse opportuno non andare ad appesantire il traffico viario durante le festività o alla ripartenza delle attività scolastiche.



Il sindaco di Vicopisano Matteo Ferrucci sul cantiere del Ponte di Lugnano



**Michelangelo Betti**  
Il sindaco di Cascina:  
«Intervento necessario»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



## VIABILITÀ

# Ponte di Lugnano, nel weekend lavori di messa in sicurezza

Intervento deciso dalla Provincia d'intesa con i Comuni di Cascina e Vicopisano  
«Si sono evidenziati vizi in corrispondenza dei nuovi giunti di dilatazione»

**CASCINA.** Il ponte di Lugnano, che collega i comuni di Cascina e Vicopisano, sarà oggetto di un intervento manutentivo urgente nel corso del weekend. L'ordinanza della Provincia di Pisa istituisce il senso unico alternato e la limitazione della velocità a 30 km/h, con validità dalle 8 di sabato 22 gennaio fino alle 8 di lunedì 24 gennaio e dalle 8 di sabato 29 gennaio alle 8 di lunedì 31 gennaio 2022.

In caso di conclusione anticipata dei lavori rispetto alle date indicate, l'ordinanza cesserà di avere la propria efficacia.

L'intervento sulla struttura si è reso necessario perché, in fase di esercizio e nel corso dei due anni di provvisorietà del collaudo, si sono evidenziati dei vizi in corrispondenza dei nuovi giunti di dilatazione, che richiedono un urgente intervento manutentivo per non pregiudicare gli interventi di consolidamento eseguiti.

«Prosegue l'opera della Provincia di Pisa, diffusa su tutto il territorio, finalizzata ad assicurare una sempre maggiore sicurezza per la viabilità – dice il presidente **Massimiliano Angori** –. Questa infrastruttura, lo ricordiamo, è stata oggetto di imponenti interventi di manutenzione straordinaria e il nostro ente provinciale ha condotto costantemente un monitoraggio, anche dopo la conclusione dei lavori, per accertarsi che l'opera rimanga sempre in totale sicurezza per gli

utenti della strada».

«Si tratta di un intervento necessario per garantire la sicurezza dei tanti cittadini che quotidianamente attraversano il ponte che unisce i nostri Comuni – aggiungono i sindaci **Michelangelo Betti** (Cascina) e **Matteo Ferrucci** (Vicopisano) –. Parliamo di un'infrastruttura importante per tutta l'area e avevamo chiesto che i lavori fossero posticipati in attesa della riapertura del ponte di Calcinai, ma il protrarsi di questo intervento non ha permesso di rimandare oltre. Abbiamo cercato, in accordo con la Provincia di Pisa, di non andare ad ingolfare ulteriormente la viabilità nel periodo natalizio, per cui i lavori saranno svolti al massimo in due weekend in modo da non appesantire la viabilità e non creare troppo disagio alla comunità. Inoltre le opere saranno a costo zero per le nostre amministrazioni e per la Provincia stessa».

L'intervento sarà dunque realizzato, senza ulteriori costi, dalla ditta Raveggi srl di Firenze, che ha eseguito l'opera di consolidamento al ponte stradale sull'Arno della Sp 31 CuciglianaLorenzana km 0+330 (ponte di Lugnano) completata nel 2020. L'intervento si sarebbe dovuto tenere nel periodo natalizio, ma gli enti hanno convenuto che fosse opportuno non andare ad appesantire il traffico durante le festività o alla ripartenza delle attività scolastiche.



Il sindaco Ferrucci al ponte di Lugnano



Massimiliano Angori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



OPERAZIONE "BURLAMASK"

# Mascherine contraffatte, sequestrati 250mila euro e imprenditori denunciati

L'accusa per i due soci è di frode in commercio e nelle pubbliche forniture  
Una ditta di abbigliamento di Calcinaia nel mirino della Guardia di finanza

**CALCINAIA.** Sequestro preventivo per oltre 250 mila euro per l'azienda di Calcinaia che nel corso della pandemia era stata scoperta a produrre mascherine ritenute contraffatte e insicure.

Il provvedimento è stato disposto dal Gip su richiesta della Procura – pm **Flavia Alemi** – ed eseguito dalla Guardia di Finanza di Pontedera nei confronti della ditta.

È l'aggiornamento dell'operazione denominata Burlamask.

L'impresa, infatti, nel corso dell'emergenza Covid, aveva rapidamente riconvertito la propria produzione da capi di abbigliamento a quella di mascherine e aveva messo in vendita nel 2020 oltre 300mila dispositivi "filtranti a 3 veli", corredandoli di autocertificazioni, poi rivelatesi false.

Le attività di indagine, suffragate dagli accertamenti eseguiti anche all'Istituto Superiore di Sanità, hanno consentito di classificare i dispositivi prodotti come "mascherine generiche" e, quindi, non idonee per uso sanitario.

Quei dispositivi erano stati forniti non solo ad società private, ma anche a Comuni, aziende partecipate e a residenze sanitarie assistite.

I due amministratori della società sono stati deferiti alla Procura della Repubblica per le ipotesi di reato di frode in commercio e frode nelle pubbliche forniture.

Il provvedimento dell'autorità giudiziaria, già confermato dal Tribunale del riesame di Pisa, ha riguarda-

to liquidità per oltre 120mila euro, un Suv Mercedes ML350, nonché tutti gli altri beni aziendali.

I due indagati sono difesi dall'avvocato **Alberto Marchesi**, mentre la società si è affidato al legale **Anna Francini**.

Alle origini dell'inchiesta dei finanziari la decisione della proprietà dell'azienda di cambiare passo e buttarsi sulla produzione di mascherine.

È il periodo in cui i dispositivi mancano e in tanti riconvertono la produzione per dare una risposta al mercato. Qualcuno seguendo le regole, altri improvvisando e altri ancora ricorrendo a fantomatici contatti con produttori cinesi tra mediatori e truffatori.

Secondo l'accusa in piena emergenza sanitaria e in attesa del parere dell'Istituto Superiore della Sanità, la ditta di Calcinaia ha prodotto e venduto mascherine generiche che per la Procura erano corredate da certificati falsi e in parte vendute ad enti pubblici.

Più che falsi, non conformi, era stata la linea difensiva alle prime battute delle indagini.

L'esame dei documenti acquisiti nella società avrebbe permesso alla Finanza di ricostruire il volume delle vendite illecite dei prodotti che, solo nel periodo del lockdown, avrebbe fruttato oltre 300mila euro.

Dopo l'apertura dell'inchiesta la ditta ha cessato la produzione di mascherine e ha ripreso con l'attività originaria nel settore dei capi di abbigliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671





Un finanziere con i tessuti sequestrati nella ditta di Calcinaia

Calcinaia

## Mascherine contraffatte Finanza sequestra 250mila euro

A pagina 10

# Mascherine contraffatte vendute alle Rsa

Operazione Burlamask: la guardia di finanza sequestra beni per oltre 250mila euro ad una azienda di Calcinaia finita nell'indagine

VERIFICHE

**L'inchiesta  
ha coinvolto varie  
realità in Italia  
tra cui una in Valdera**

**CALCINAIA**

**Liquidità** per oltre 120mila euro, un SUV Mercedes, nonché tutti gli altri beni aziendali. Sono i beni per oltre 250mila euro messi sotto sequestro dalla guardia di finanza di Pontedera a carico di un'azienda di Calcinaia, e corrispondenti ai ritenuti proventi illeciti ottenuti dalla produzione e commercializzazione di dispositivi irregolari. A febbraio 2021, ricordiamo, la guardia di finanza di Pontedera, durante l'operazione denominata «Burlamask» e condotta in varie parti d'Italia, aveva scoperto nel Comune di Calcinaia un'azienda che commercializzava mascherine non conformi agli standard previsti dalla legge.

**Le verifiche** delle fiamme gialle, in questi mesi, non si sono fermate perché nei confronti della stessa azienda è stato appunto emesso un decreto di sequestro preventivo, disposto dal gip del tribunale di Pisa su richiesta della Procura della Repubblica. L'impresa, infatti, secondo le indagini, nel corso dell'emergenza Covid-19, aveva rapidamente riconvertito la propria produzione da capi di abbigliamento a quella di mascherine ed aveva posto in vendita nel 2020 oltre 300mila dispositivi «filtranti a 3 veli», corredandoli di autocertificazioni, poi rivelatesi false. I dispositivi contraffatti erano stati forniti non solo ad

aziende private, ma anche a Comuni, aziende partecipate ed a Residenze Sanitarie Assistite. I due amministratori della società sono stati deferiti alla Procura di Pisa per le ipotesi di reato di frode in commercio e frode nelle pubbliche forniture.

**L'azienda** di Calcinaia è una di quelle che rimase incagliata lo scorso anno in un'operazione importante, condotta dalle fiamme gialle, che, partendo da primi accertamenti in Valdera, permise di smantellare un giro d'affari illecito in varie zone del Paese che - secondo gli inquirenti - si era sviluppato sui dispositivi resi indispensabili dal dilagare della pandemia. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Pisa - seguita dai pubblici ministeri Flavia Alemi ed Egidio Celano - , seguendo le tracce dei prodotti e ricostruendo le diverse fasi, tra grossisti e aziende tessile, fecero scattare perquisizioni anche fuori Toscana. Così furono rinvenuti anche rotoli di stoffa marcata con i loghi di grandi firme per realizzare mascherine fashion ma tarocche, e i campionari utilizzati dai rappresentanti per proporre i prodotti contraffatti ai negozi dell'intera penisola.

**Nell'ambito** di questa più vasta operazione finì anche la società di Calcinaia che, in piena emergenza sanitaria, si era messa nel business delle mascherine. Ma le attività di indagine, suffragate dagli accertamenti eseguiti anche presso l'Istituto Superiore di Sanità, hanno consentito di classificare i dispositivi prodotti come «mascherine generiche» e, quindi, non idonee per uso sanitario.

**Carlo Baroni**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Operazione della guardia di finanza di Pontedera